

## *I Veda – le Scritture*

I *Veda*, la cui radice verbale ‘*vid*’ significa conoscenza, sono compresi in quattro raccolte: *R̥gveda*, *Yajurveda*, *Sāmaveda* e *Atharvaveda*. Ogni *Veda* è formato, a sua volta, da quattro parti: raccolta di inni vedici e *mantra* (*Samhitā*); trattati sull’uso degli inni nei sacrifici (*Brāhmaṇa*); scritti religiosi e filosofici di meditazioni su Dio, il mondo e l’uomo, composti e studiati nella foresta (*Āraṇyaka*) e trattati filosofici (*Upaniṣad*). Col termine *Veda*, in genere, ci si riferisce alle *Samhitā*, cioè alle raccolte di *mantra*. Se usato in un senso più ampio si includono anche i *Brāhmaṇa*, gli *Āraṇyaka* e le *Upaniṣad*. Al plurale, il termine indica tutti e quattro i *Veda*. I *Veda* sono chiamati *śruti* (derivante dalla radice *śr* “sentire”) perché originariamente rivelati ai saggi e poi trasmessi oralmente ai discepoli. Per questa ragione i testi vedici sono anche detti *apauruṣeya*, cioè non composti da esseri umani. In altre parole, essi hanno un’origine divina. Ad ogni modo, la scuola filosofica hindu della *mīmāṃsā* nega ai *Veda* sia l’origine umana che quella divina poiché sono eterni.

Le *Samhitā*, parola che lett. significa ‘mettere insieme’, sono una raccolta di inni con preghiere e lodi rivolte alle divinità. Il termine *R̥gveda* indica una raccolta di *ṛc*, la cui radice verbale significa lodare, esaltare, da cui la parola *ṛc* o *ṛcā* assume il significato di *mantra* o inno che celebra una divinità. La *R̥gveda Samhitā* consiste in 1.017 inni divisi in otto sezioni chiamate *aṣṭaka*. Ogni sezione è divisa in otto capitoli (*adhyaṅga*), a loro volta ulteriormente divisi in gruppi (*varga*). Secondo un altro tipo di divisione la *R̥gveda Samhitā* sarebbe divisa in dieci cerchi o libri (*maṇḍala*) e poi successivamente in inni (*Sūkta*).

Le divinità presenti nel *R̥gveda* sono divise in tre categorie: della sfera celeste, dell’atmosfera e della sfera terrestre. Savitrī, il sole, governa la sfera celeste; Indra e Vāyu (dio del vento) governano l’atmosfera e Agni (fuoco) governa la sfera terrestre. Il *R̥gveda*, che può a ragione considerarsi la scrittura sacra più antica, contiene diversi racconti mitologici e filosofici sull’origine del mondo.

Lo *Yajurveda* comprende inni tratti per la maggior parte dal *R̥gveda*. Il termine *yajus* deriva dalla radice verbale *yaj* ‘sacrificare’. Questo *Veda*, infatti, contiene formule sacrificali e spiegazioni degli inni *ṛgvedici* dal punto di vista del rituale, sia in prosa sia in versi. Lo *Yajurveda* ha due rami noti col nome di *Kṛṣṇa Yajurveda*, o *Yajurveda Nero*, e *Śukla Yajurveda*, o *Yajurveda Bianco*. Entrambi contengono i versi necessari alla corretta esecuzione del rituale. La differenza maggiore tra i due è che mentre il *Śukla Yajurveda* contiene *mantra* e descrizioni delle cerimonie sacrificali, ordinati in modo da non confondere le formule sacrificali con la spiegazione degli inni, il *Kṛṣṇa Yajurveda* include le discussioni in prosa dei *Brāhmaṇa*, non distinguendole in maniera precisa e netta dalle *Samhitā*. Il *Śukla Yajurveda* ha, infatti, un testo *Brāhmaṇa* separato, il *Śatapatha Brāhmaṇa*. Lo *Yajurveda* si occupa di rituali come il sacrificio della luna nuova e quello della luna piena, il sacrificio del *soma*, i sacrifici *vājapeya*, *rājasūya* e *aśvadmedha* e la costruzione dell’altare del fuoco.

Il *Śukla Yajurveda* è formato da 40 capitoli (*adhyaṅga*) con 303 sezioni (*anuvāka*) divise in 1.975 versi (*kaṇḍikā*); il *Kṛṣṇa Yajurveda* è diviso in sette libri (*kāṇḍa*), 44 capitoli (*prapāṭhaka*), 651 sezioni (*anuvāka*) e 2.198 versi (*kaṇḍikā*). Alcuni inni o preghiere di questo testo, come il *Śatarudriya mantra*, il *Mahāmṛtyuñjaya mantra*, il *Sāvitrī*, noto popolarmente come *Gāyatrī mantra*, sono particolarmente importanti e significativi nelle pratiche dell’induismo. La *Sāmaveda Samhitā* è una raccolta liturgica divisa in due libri, chiamati *Pūrvārcikam* e *Uttarārcikam* (*sāman* significa propiziazione attraverso i canti). Questo *Veda* è in forma metrica e consiste in 1.810 versi tutti quanti tratti, tranne 75, dal *R̥gveda*. I versi sono ordinati allo scopo di essere cantati nel sacrificio del *soma*.

L’*Atharvaveda Samhitā*, chiamata anche *Atharvāṅgirasaveda Samhitā*, consiste in 731 inni e circa 6.000 strofe, divise in venti libri. L’*Atharvaveda* è un libro di formule magiche ed incantesimi contro malattie, animali nocivi, nemici, ecc. Contiene anche incantesimi per ottenere pace e armonia, lunga vita, salute, prosperità, ecc. Le formule magiche attribuite ad Atharvan sono sacre e di buon auspicio, mentre quelle attribuite ad Aṅgirasa sono ostili. Il *R̥gveda* è solitamente datato tra

il 1500 e il 1200 a. C. circa. La maggioranza degli studiosi ritiene che la gran parte degli inni dello *Yajurveda* e dell'*Atharvaveda* possano risalire circa al 1200 o al 1000 a. C. Lo studio del corpo *vedico* appare indispensabile per la conoscenza dell'induismo.

Bibliografia: DEVI CHAND, *The Atharvaveda: Sanskrit text with English translation*, Munshiram Monoharlal Publishers Pvt. Ltd., New Delhi 1990; ID., *The Sāmaveda: Sanskrit text with English translation*, Munshiram Monoharlal Publishers Pvt. Ltd., New Delhi, 1990; ID., *The Yajurveda: Sanskrit text with English translation*, Munshiram Monoharlal Publishers Pvt. Ltd., New Delhi, 1990; J. L. SHASTRI, (Ed.), *The Hymns of the Rigveda*. Motilal Banarasidass Publishers Pvt. Ltd., Delhi 1991.

Kala Acharya